

altri, mancante in principio ed in fine, ch'era posseduto nello scorso secolo dall' Ab. Jacopo Facciolati di Padova. A lui *Alessandro Piccolomini* dedicava il *Trattato della grandezza della Terra e dell'Acqua* in data dalla sua casa di S. Giorgio di Siena 28 agosto 1557 (Venezia, Ziletti 1561.) Apparisce dalla dedicazione che il Cocco in sua casa (a Roma) per più mesi ed anni, abbia dato onoratissimo e comodissimo ricetto al Piccolomini, e durante la guerra e l'assedio di Siena (anno 1552-1553) patria di lui; loda il Cocco per dottrina, e per splendidezza di trattamento, e dice che la sua casa era aperta a persone virtuose, e uomini di lettere, e di onesta vita, e fra questi era M. Camillo Falconetti cieco, M. Costantino Rhalli, e M. Giacomo Griffoli *tre huomini dotti e di buon giudizio*. Il Foscarini equivocò dicendo che ad *Antonio Cocco* fu dedicato dal Piccolomini quel Trattato, essendo invece a Jacopo (Letterature p. 56, nota 157). Jacopo è ricordato con laude da Luca Paciolo nella sua emendazione ad Euclide (*Euclidis Opera, Campano interprete translata. Venetijs, Paganinus 1509 fol.*). Alla pag. 31, notando tutti quelli che intervennero nella Chiesa nostra di S. Bortolamio ad udire le sue lezioni sopra Euclide agli undici di agosto del 1508 dice: *Franciscus Massarius, Jacobus Caucus, et M. Antonius Bragadenus tres adolescentes summae indolis*. E a pag. 3, dello stesso libro avvi lettera del Massario al Cocco nella quale gl'insinua lo studio delle Matematiche, facendo elogio e al Paciolo e al Cocco stesso. Trovo in fine una lettera del Cardinale *Pietro Bembo* diretta a Monsignor Tommaso Campeggio Vescovo di Feltre e legato di Clemente VII. a Venezia in data 18 Luglio 1525, con cui gli raccomanda che procuri verso la Signoria di Venezia di far avere i frutti del canonicato di Padova ad esso Cocco, il che veniva a tornare in beneficio anche dal Bembo (*Lettere*. Vol. I. pag. 187. Verona 1743. 8.^o). Nell'Indice Primo dei personaggi intervenuti al Concilio di Trento inserito nel T. VI. della Storia del Pallavicino ediz. di Faenza, alla pagina 2 si legge per errore di stampa *Giacomo Cavei* invece di *Giacomo Cocco*. Da tutte

queste notizie si vede chiaramente che questo *Jacopo Cocco* Canonico di Padova e Arcivescovo di Corfu è persona diversa dalla seguente.

II.

Jacopo Cocco figliuolo di Francesco q. Antonio (1) e di Samaritana figliuolo di *Niccolò Lovo garzona* di esso Francesco, nacque nel 1537, e fu canonico di Padova. Monsignor Dondirologio avevalo onimesso dalla Serie; ma lo aggiunse a pag. 276 della quinta Giunta, sull'autorità di una epigrafe ch'esisteva già nella Chiesa di S. Maffio di Murano, che vidi e copiai sopralluogo anch'io, e che oggi si legge affissa al muro del Chiostro del nostro Patriarcale Seminario; cioè IACOBO CAVCO CL.MI D. FRANC. F | PATRITIO VENETO ECCL. E. | CATHEDRALI (così) PATAVINE CANONICO | VIXIT ANNOS XXXVIII OBIT | VERO IIII. NON. IV. LII MDLXXXV. Nessuna altra notizia abbiamo di questo personaggio. Il Dondirologio (l. c.) riportò infedelmente la detta epigrafe, e così pure infedelmente il Moschini nella seconda edizione della Guida di Murano (p. 95.) giacchè amendue ommisero il nome del padre di Iacepo ch'era Francesco, e che si legge pur oggi sulla pietra (benchè in parte corrosa dal salso che pur troppo rovina altre interessanti lapidi collocate nel suddetto chiostro). Più correttamente però per mia cura venne inserita a pag. 67 dell'Opera postuma del Moschini intitolata: *La Chiesa e il Seminario di Santa Maria della Salute in Venezia*. Venezia 1842. 8.^o

Un'altro ecclesiastico di questa casa distintissimo è il testè nominato

III.

Antonio Cocco. Questi fu figliuolo di Bernardino q. Antonio, e di una figliuola di Luigi Giustinian. Questa donna nel libro de' Nascimenti de' Nobili (Codice Marciano 173. classe VII. c. 86.) si chiama *Michela*; ma nell'Indice quarto dell'Ab. Michele Giustiniani de' Prelati che intervennero al Concilio di Trento, si chiama *Vittoria*. Io però preferisco il Co-

(1) Negli Alberi Barbaro, ossia de'suoi continuatori si dicono canonici di Padova due *Jacopo Cocco*, e qui ve bene; ma si falla poi nel dirne uno figliuolo di *Francesco q. Pietro*; l'altro f. di *Francesco q. Antonio*, mentre invece, uno è figliuolo di *Antonio q. Francesco*, e l'altro è figliuolo di *Francesco q. Antonio*.